

il ricorso, da parte di alcuni funzionari del comune, agli organi di stampa per i « problemi » che la famiglia Popa arreca agli altri inquilini, era verosimilmente teso, a parere dell'interrogante, a mascherare le reali problematiche della struttura come ad esempio: l'assenza del piano di valutazione dei rischi sul nosocomio, l'assenza del piano di evacuazione in caso di incendio e/o di calamità naturali dall'edificio, l'assenza dell'applicazione delle leggi n. 46 del 1990 e n. 626 del 1994, eccetera;

prima dello sfratto, alla famiglia Popa non sarebbe stata comunicata nessuna alternativa di alloggio. Né si sarebbe prodotta, prima dello sfratto, la prevista e necessaria mediazione dei servizi sociali —:

dove sia stata condotta la famiglia Popa e con quale destinazione finale;

quali siano stati i motivi di un provvedimento così drastico, improvviso e violento;

quale autorità istituzionale abbia richiesto lo sfratto e quale autorità lo abbia concesso con il contestuale uso della forza pubblica e degli agenti di polizia sanitaria;

quale autorità medica non abbia autorizzato il trattamento coatto con farmaci intramuscolo e quali siano stati i destinatari di detto trattamento;

se tale trattamento coatto abbia tenuto conto dell'età e dello stato di salute delle persone sfrattate, e se sia stato preventivamente informato dell'evento il medico curante, così come prescrive la legge;

se non si intenda procedere ad un controllo della struttura per ciò che concerne sia lo stato di messa in sicurezza dell'immobile, sia la qualità del cibo, sia le condizioni complessive di salubrità dell'ambiente; se inoltre non si ritenga di verificare che, da parte delle autorità preposte, non siano stati commessi omissioni, abusi e violenze in merito alla vicenda suddescritta dello sfratto della famiglia Popa. (4-01174)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO e FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la *European school of economics* (Ese) è una università privata di economia, finanza e *management*, presente in Italia da più di 8 anni e suddivisa in 12 atenei (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai);

obiettivo della università è quello di formare dei nuovi *manager* che, grazie ad un percorso didattico totalmente innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Tale percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi *stage* lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del terzo anno accademico presso delle università straniere;

i programmi della Ese sono riconosciuti dalla *Nottingham trent university*, università statale britannica, che ne convalida gli esami e conferisce agli studenti un *degree (Bachelors of Arts with Honours)*, esattamente uguale a quello che la stessa conferisce ai suoi studenti inglesi;

in data 3 ottobre 2001 alla trasmissione televisiva *Mi manda Rai 3*, condotta dal signor P. Marrazzo, si è dibattuto della *European School of Economics* e ciò è dovuto, a giudizio dell'interrogante, con sufficienza e ledendo con alcune imprecisioni la dignità e il prestigio della predetta istituzione;

risulta all'interrogante che la Commissione europea abbia richiesto alla Corte di giustizia della Comunità europea di accertare « se la Repubblica italiana recependo la direttiva CE 89/48 per non

aver stabilito in modo sufficientemente corretto le modalità della prova attitudinale, sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 52 e 59 del Trattato CE nonché in forza della direttiva stessa » —:

se alla luce della dichiarazione di Bologna, assunta recentemente dai Ministri europei della pubblica istruzione, non si ritenga opportuno assumere le iniziative necessarie affinché si giunga ad un sistema dell'istruzione superiore il più possibile condiviso dagli Stati europei;

se non intenda assumere, nel breve periodo, le opportune iniziative, anche sul piano normativo, per ottenere, in Italia, a condizione di reciprocità, il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle università di altri Stati membri dell'Unione europea (4-01169)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

CRIMI, GERMANÀ, GAZZARA, NARO, D'ALIA, STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'aggravarsi della condizione economica e sociale dei lavoratori *ex* Telecom srl è testimoniato anche dalla ripresa delle manifestazioni di protesta e dal recente suicidio, avvenuto a Patti (Messina), di Antonino Conti Gallenti, *ex* dipendente Telecom srl senza lavoro e senza reddito per la conclusione dell'intervento di cassa integrazione guadagni —:

se non ritenga di autorizzare la proroga della cassa integrazione in scadenza il 20 novembre 2001, allo scopo di riportare un po' di serenità nei suddetti lavoratori e nelle relative famiglie;

se non ritenga inoltre di porre in essere iniziative di concertazione nei confronti della Ciet spa subentrata alla Tele-

com srl, affinché aumenti l'impiego dei lavoratori nelle attività avviate in Sicilia;

se non ritenga, infine, di promuovere a Messina un confronto con gli enti locali e le rappresentanze dei lavoratori e degli imprenditori sulla grave crisi occupazionale della provincia, allo scopo di mettere in campo iniziative e risorse per un rilancio delle attività economiche, produttive ed occupazionali del messinese (oltre il caso Telecom, sono in essere vertenze all'arsenale e alla mediterranea, che interessano centinaia di lavoratori a rischio). (4-01164)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ancora una volta quest'anno si è registrata un'immissione sui mercati italiani di clementine « Affogliate », provenienti dalla Spagna;

il prodotto di cui trattasi viene prima inviato agli opifici del mercato ortofrutticolo da Fondi (Latina) e da qui immesso nei vari mercati italiani;

il prodotto reca (costituendo una vera e propria truffa) marchio italiano;

tra i tanti il marchio ab-usato sarebbe quello della Piana di Sibari;

l'abuso risulta ancora più evidente, in quanto violerebbe gli accordi che autorizzano la commercializzazione nei paesi dell'Unione Europea di clementine con la foglia solo all'Italia e alla Corsica (come da accordo ministeriale del 6 marzo 1966);

l'operazione truffa, oltre a ledere l'immagine del nostro prodotto, causa danni economici rilevanti alle nostre economie locali —:

come intenda il Governo il Ministro competente tutelare il nostro prodotto e